

Dorso della Fuji S304



Dorso della Nikon D70s



Per finire possiamo ricordare che per alcune compatte sono disponibili aggiuntivi ottici che sopperiscono alle carenze degli obiettivi in dotazione, vero punto debole di questa fascia di prodotti, e questo sia sul versante dei grandangolari, sia su quella degli zoom.

Bisogna però ricordare che questi accessori sono generalmente poco abbordabili per i prezzi elevati e per la scarsa disponibilità non sempre pronta.

Passando al mondo delle reflex digitali bisogna dire che i sensori a corredo delle stesse sono quasi sempre di dimensioni inferiori al tradizionale formato 24x36 mm della pellicola e che esistono attualmente poche macchine che dispongono di un sensore di questa grandezza, naturalmente non occorre neanche ricordare che i prezzi di questi modelli sono ovviamente pari alle prestazioni ottenibili, cioè molto al di sopra della media.

Le dimensioni inferiori del sensore rispetto alla pellicola 24x36 fa sì che sia inferiore anche l'angolo di campo effettivo inquadrato, e questa è una questione non trascurabile per chi già possiede delle ottiche da rimpiangere su una reflex digitale.

La minore superficie del sensore fa sì che l'inquadratura finale dell'immagine sia infatti più piccola di quella ottenibile, a parità di focale, su una reflex 35mm.

Ghiera e comandi della Sony DSC F828



Ne risulterebbe quindi un'immagine di dimensioni ridotte, e per ovviare a questo i costruttori tendono ad allungare di diversi millimetri la focale di tutte le ottiche recuperando il campo visivo che andrebbe diversamente perso.

Questo comporta il fatto che la focale di un obiettivo montato su una macchina digitale va moltiplicato per circa 1,5 volte per ottenere il corrispondente risultato ottenibile con una macchina tradizionale.

Per farla breve si può dire che un 18-50 fornito a corredo di una reflex digitale si comporta come un 28-75 circa di una reflex tradizionale.

Questo naturalmente offre il vantaggio di vedere un obiettivo da 200mm trasformarsi in un potente 300mm mantenendo la stessa luminosità e la stessa profondità di campo, ma anche di dover sopportare che un costoso ed ingombrante 15mm si trasformi in un 22mm.

Naturalmente, come dicevamo prima, i modelli attualmente equipaggiati con un sensore 24x36mm sono ancora pochissimi e rivolti ad una utenza quasi esclusivamente professionale, ma la prossima generazione di reflex digitali, probabilmente accessibile anche ad una utenza amatoriale, disporrà di questi sensori che annulleranno la citata disparità prestazionale delle ottiche tra reflex tradizionali e digitali.

Uno dei parametri fondamentali di chi si appresta ad acquistare una macchina digitale è la risoluzione del sensore, un valore che si esprime in milioni di pixels, o megapixels.

Il pixel, picture element o elemento dell'immagine, è l'unità di misura dell'immagine, cioè l'elemento minimo che la compone, e quindi maggiore è il numero di pixels che compongono l'immagine e migliore sarà la qualità della stessa.

Una risoluzione di 5 megapixels vuole quindi dire che l'immagine prodotta è composta da 5 milioni di piccoli elementi o pixels di forma quadrangolare.

Bisogna però dire che se è vero che a maggiore risoluzione corrisponde una migliore qualità dell'immagine, è anche vero che è assurdo acquistare una macchina con